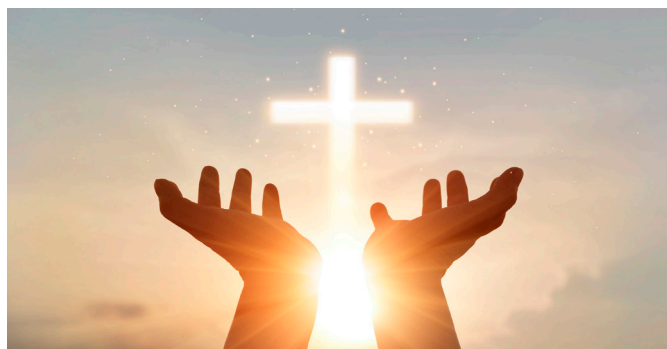


# Jubilaem



Chiamata  
alla conversione!

7 [TRASFORMARE LA MIA  
VITA PER RINNOVARE  
LA MISSIONE]

Pasqua di  
Risurrezione

Accendi una luce...

Sepolcro  
Risorto  
Pasqua  
2021

Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo



## Testo Evangelico

DAL VANGELO SECONDO  
SAN GIOVANNI (20, 1-9)



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. <sup>2</sup>Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». <sup>3</sup>Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. <sup>4</sup>Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. <sup>5</sup>Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

<sup>6</sup>Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, <sup>7</sup>e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. <sup>8</sup>Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. <sup>9</sup>Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Che cosa vuoi  
riscattare /  
risuscitare della  
tua essenza?



# Meditazione e testo di San Paolo della Croce

(DAL DIARIO SPIRITUALE)

Ciò che illumina e dà senso alla nostra fede in Gesù Cristo è l'evento della sua risurrezione: "Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce" (At 5,30). Dio, appassionato della vita dei suoi figli, ha pronunciato la sua parola più chiara e definitiva a favore di Gesù, ha approvato la sua vita fedele al Padre e per il Regno, il suo essere per gli altri. Il modo di vivere di Gesù è il nostro dono e compito di cristiani.



**Era ancora buio...** Luce ancora tenue e pallida, anche nella fede. sembra che tutto sia perduto con la morte di Gesù... non c'è molta speranza: "Noi speravamo che fosse lui il liberatore di Israele" (Lc 24, 21). C'è tristezza, perplessità e paura. Sembra che sia meglio *seguire un'altra strada e rifare la storia* (Lc 24, 13-14). **È il primo giorno della settimana, molto presto:** inizia un tempo nuovo, è l'aurora di un nuovo giorno; un uomo nuovo e una umanità nuova nascono dal costato aperto di Gesù.

Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo



**Maria Maddalena si recò al sepolcro.** "il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva scacciato sette demoni" (Mc 16, 9). La Maddalena è una donna che ha sperimentato fortemente la propria debolezza, la sua fragilità, la mancanza di senso nella vita, ma ha incontrato Cristo e la sua vita è cambiata. Ammiriamo la sua prontezza e sensibilità, il suo amore e dolore, nel cercare il cadavere di Gesù per ungerlo. Maria è un segno delle ricerche che noi esseri umani facciamo continuamente: cosa cerco oggi nella mia vita, chi cerco nella vita?

**La pietra è stata rovesciata,** il sepolcro è vuoto: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Il messaggio è chiaro: la morte è stata sconfitta! Che ne abbiamo fatto oggi di Gesù risorto nella Chiesa e nel mondo? chi se lo è portato via? il Signore in cui crediamo è un Cristo pieno di vita che ci stimola alla speranza o è un Cristo il cui ricordo si va spegnendo a poco a poco dentro i cuori e che ci entusiasma poco? Il risorto non lo possiamo incontrare esternamente, cercando prove razionali o documentali autorizzare. Lo troviamo facendo anzitutto una esperienza interiore di fede.

**Vide e credette...** Il risuscitato si rende presente a partire dal processo che ognuno vive nella sua interiorità perché è quello il modo di essere di Dio, partendo dall'interiorità di ogni persona: "Che il Cristo viva nei vostri cuori per la fede" (Ef 3,17). Il **discepolo amico di Gesù** vide, senza entrare, il sepolcro vuoto, le bende e il sudario e credette che il Signore fosse risuscitato. Nella sua assenza, scopre la sua presenza. Non succede lo stesso con Simon Pietro: entrò nel sepolcro, vide lo stesso

# Jubilaeum

Sussidi di preghiera

che aveva visto l'altro discepolo e non credette; sia lui che altre persone hanno bisogno di apparizioni e perfino di toccare Gesù per poter credere. È come se «l'amicizia» e «l'intimità» aprisse gli occhi della fede più che l'autorità e il potere. È l'«amore» che ci rende testimoni e ci fa gioire di ciò che è incredibile, di ciò che è invisibile.

Il mondo di oggi ha bisogno di uomini e donne impegnati e appassionati in modo radicale per la vita, presenti per celebrare la Pasqua lì dove si produce la morte. Celebrare la Pasqua e credere nella risurrezione esige che anche noi leggiamo i segni della vita che ci sono tra di noi: la speranza, la gioia, il servizio, la misericordia, la fede, la preghiera, la liturgia, la tenerezza, lo sforzo di tanti che ricercano una società più umana... Ciò significa porsi nelle orme del Risorto, riconoscerlo in colui che ci è accanto e lasciarsi incontrare da lui (Ulibarri FI).

Non lasciamoci rubare la speranza quando siamo in ricerca, ci sforziamo e sembra che non troviamo nulla. Può essere che non sappiamo «dove l'hanno messo»: dobbiamo allora condividere, chiedere aiuto e continuare a cercare come Maria Maddalena che, alla fine, incontrò di persona il Risorto, si sentì chiamata per nome e ricevette da lui la missione di andare ad annunciare agli altri la sua risurrezione (Gv 20, 11-18).

Per San Paolo della Croce il dolore, la sofferenza, la morte, non sono la fine né la meta della vita, ma sono cammini per raggiungere la più intima unione con Dio mediante l'amore. Ciò significa pace, gioia, felicità dell'anima. Scriveva a sua madre: *“Quei che patiscono per amore di Dio aiutano a portare la Croce a Gesù Cristo, e così saranno partecipi della sua gloria in Cielo, se saranno perseveranti, il che bisogna sempre domandare a Dio nell'orazione e disporsi in modo per ottenere tal grazia”* (Lettere I, 96).

In altra occasione, consiglia: *“Muoia felicemente di questa preziosa morte mistica... e rinascerà ad una nuova vita deifica nel divin Verbo Cristo Gesù”*. E anche: *“Cantiamo dunque in compagnia dei beati cittadini del cielo: Alleluia! che vuol dire Lodate il Signore! ... che per cantarlo come si deve bisogna essere spogliati dell'uomo vecchio ed essere rivestiti dell'uomo nuovo, che è Gesù Cristo”* (Lettera I, 63).

Giunto al sepolcro vuoto, ricordo e rivivo la mia storia: le ricerche, gli incontri e le incomprensioni, le speranze e le gioie, i dubbi e le sofferenze, il cammino della mia fede... Alla luce della risurrezione di Gesù, forse comincerò a capire.

Rallegrati che la luce e la speranza continuano a fiorire in così tante persone e spazi dove il Signore è risorto o sta risorgendo. Ringrazia Dio per questo.

Pregate con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo





## Gesto [LUCE]

Spegni tutte le luci della cappella o della stanza e accendi una candela mentre ascolti la seguente canzone: "Enciende una luz" di Marcos Witt (oppure si può usarne un'altra simile in italiano).

<https://www.youtube.com/watch?v=1Xz07sPIPfc>

*Accendi una luce e falla brillare, / la luce di Gesù che brilla ovunque. / Non si può nascondere, non si può tacere di fronte a un tale bisogno: / accendi una luce nell'oscurità.*

*Come allora invocheranno colui in cui non hanno creduto / e come crederanno in colui di cui non hanno sentito parlare? / e come potranno sentire se nessuno predica loro.*

*Sono belli i piedi di coloro che predicano la pace, / la buona notizia di Gesù.*

Se si ritiene opportuno, si può far passare una candela da uno all'altro nello stesso momento in cui ognuno dice il proprio nome ad alta voce e compie una sua professione di fede: Io... credo in... e voglio essere luce per...

Sussidi di preghiera

## Preghiera

Tienimi stretto, Gesù di Nazareth, tu che conosci il terrore e l'agonia, tu che conosci il tradimento, il fallimento, l'insuccesso, stendi la tua mano e guarisci la mia ferita. Dimora, Gesù, nel dolore umano, tu che conosci l'agguato e l'esilio, tu che conosci la condanna e il martirio, vieni a dirci di renderci fratelli. Da il benvenuto agli scarti della terra, ascolta coloro che piangono per le loro cadute, guardali con il tuo tenero sguardo, veglia sulle loro notti, illumina i loro giorni affinché non perdano mai la speranza, nel miracolo della tua tomba vuota.



Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

# Pasqua



# Jubilaevum